Anno VIII. Udine — Sabbato 11 Gennajo 1890. N. 10.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

IL "FRIULI,, PER L'ANNO 1890

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

Pel 1890, il **Friuli** sarà il periodico più a buon mercato della Provincia, poichè conserva i medesimi prezzi d'abbonamento pegli associati del Regno e per quelli di Udine, che desiderano averlo a domicilio, e cioè:

per un anno, antecipate L. **16**
» semestre » **8**
» trimestre » **4**

Pegli associati di Città, che levoranno il giornale presso l'Amministrazione, col 1890 viene fatta una speciale facilitazione, e cioè ridotti i prezzi come segue:

per un anno, antecipate L. **14**
» semestre » **7**
» trimestre » **3.50**

IL FRIULI gratis

viene dato sempre agli onor. Municipi dietro accordo da passarsi coll'Amministrazione.

Per l'Estero l'abbonamento è in ragione di L. **28** all'anno.

Facilitazioni speciali pegli abbonati al **Friuli**, mediante gli

Abbonamenti cumulativi.

— Annue lire 24 anticipate —

Il **Friuli** e l'**Ape Giuridico Amministrativa** che esce quattro volte al mese in formato di sedici pagine, e tratta di dottrina pratica e giurisprudenza civile, penale, amministrativa, finanziaria e commerciale.

— Annue L. 28 —

Il *Friuli* e l'*Italia Giovane* periodico educativo, La *Stagione* e la *Saison* gran giornali di mode con incisioni.

— Annue L. 22 —

La *Stagione* e la *Saison* in piccola tiratura.

Il modo più semplice e più sicuro per associarsi è d'incaricarne l'ufficio postale, il quale ha l'obbligo in ogni paese di ricevere le associazioni e di spedirle al giornale, evitando agli associati ogni altra molestia.

PREMI

A tutti gli abbonati che pagano antecipatamente il prezzo d'abbonamento per un anno, verrà, a loro richiesta, spedito un volume di amena e pratica lettura, tra i quali il **Dizionario Mondiale — il Manuale della Salute — Studi di Nudo — Morale Sociale**, ecc. ecc.

Il libro dei conti di un operaio

Il *Journal des Débats* riportava tempo fa un documento curioso, destinato a interessare coloro che si occupano della sorte degli operai.

Era il libro dei conti di un operaio in mobili, di Londra, in cui le spese e i guadagni erano stati registrati regolarmente, giorno per giorno, durante trentasette anni; si può dire che fosse la vita di quell'operaio, narrata colle cifre.

Nel 1850 egli guadagnava lire 18.75 per settimana; l'alloggio e il vitto assorbono la totalità del suo salario.

Nel 1863 la sua posizione migliora, guadagnando egli lire 25 per settimana, quindi ne approfitta subito per ammogliarsi; la rubrica "alloggi e pensione" viene sostituita dalla rubrica "affitto e vitto di *famiglia*".

Le spese aumentano di pari passo coi guadagni. Nel 1864 gli nasce una figlia, e il libro dei conti registra la spesa di 150 lire per medico e levatrice. La *ragazzina* si ammala e muore; il tristo evento è rappresentato nel libro dalle seguenti spese: Onorario medico, 50 lire, funerali della nostra cara piccola Rosa, lire 112.50.

Il povero operaio ha un bel lavorare anche nelle ore di riposo; alla fine dell'anno si trova debitore di 400 lire. Ciò *malgrado nascono* altri *figli*; la moglie si mette anch'essa a lavorare, nella speranza di poter equilibrare il bilancio della famiglia; così riescono a pagare i debiti e a *joindre les deux bouts*, come dicono i francesi.

Nel 1871 *il padre*, la madre, la figlia maggiore e due suoi fratelli guadagnano 2850 lire italiane, ma se i guadagni aumentano, anche le spese aumentano. L'operaio ha la sua vecchia mamma, a cui deve provvedere, e un vecchio zio da soccorrere, dimodochè i debiti *ritornano minacciosi* e il bilancio della famiglia si chiude, nel 1872, con un disavanzo di 200 lire. Fortunatamente il bilancio del 1873 presenta un avanzo di egual somma, ma la prosperità non dura e alla fine del 1874 il disavanzo è di 800 lire.

Gli anni trascorrono e, dopo 37 anni di lavoro assiduo, il nostro operaio si trova in una situazione meno buona di quando ha cominciato a lavorare.

Notate che il nostro operaio non va mai all'osteria, non fa il *lunedì*, si permette soltanto l'innocente piacere di qualche escursione in campagna colla famiglia.

E dopo tanti anni di vita onesta e laboriosa, trova la ricompensa di questa vita.... nell'altra.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

In Consiglio dei Ministri.

Iersera ebbe luogo un consiglio di ministri.

Si assicura che fra altro vi fu discusso sull'opportunità di una infornata di senatori in questo momento e si è già parlato su alcuni nomi dei più indicati.

Progetto per un gran Credito fondiario

Da più parti si ripete con insistenza la notizia che, in un prossimo Consiglio di ministri, sarà esaminato il progetto per l'istituzione di un gran Credito fondiario governativo a cui sarebbe assicurato il concorso di importanti capitalisti esteri.

Il ministero delle belle arti.

Si smentisce la notizia, che sia intenzione del Governo di istituire un nuovo ministero per le belle arti.

Tutto si riduce invece alla creazione di una nuova divisione autonoma incaricata dei servizi relativi alle belle arti.

Bertolè-Viale Corvetto e San Marzano.

La morte del generale Pasi ha fatto aumentare le voci del ritiro di Bertolè-Viale e di Corvetto.

Ai nomi che si fanno del probabile successore si aggiunge anche quello di San Marzano.

Un progetto di legge di Cavallotti.

L'onor. Cavallotti ha inviato alla Presidenza della Camera un progetto di legge di sua iniziativa risguardante alcune incompatibilità parlamentari.

A proposito di Cavallotti e dei fondi segreti.

All'on. *Cavallotti* si attribuiva il proposito di presentare, alla riapertura della Camera, un progetto di legge per la soppressione dei fondi segreti.

Il *Don Chisciotte* di ieri l'altro si dice autorizzato a smentire questa notizia.

Per l'istituzione di una Società cooperativa libraria.

L'on. Boselli, aderendo all'iniziativa del Comitato degli insegnanti torinesi promosse per decreto reale la nomina di una Commissione per studiare l'istituzione di una Società *cooperativa* libraria tra gli insegnanti italiani.

La presiederà l'on. Luzzatti e tra i commissari vi saranno vari deputati e insegnanti.

Le obbligazioni ferroviarie e un nuovo tipo di rendita.

L'onor. *Giolitti* studia attivamente la quistione delle obbligazioni ferroviarie.

Si può ritenere come assolutamente sicuro, che egli non ne emetterà più, essendo convinto della difficoltà di collocare bene questo titolo e che esso è troppo gravoso pel tesoro.

Egli continua a propendere per la creazione di un tipo di rendita 4 per cento netto di ricchezza mobile, da emettersi invece delle obbligazioni per le spese di costruzioni ferroviarie.

Il Municipio di Roma ai poveri.

La Giunta municipale ha proposto al Consiglio di stanziare 60,000 lire per l'assistenza sanitaria ai poveri in seguito allo sviluppo della epidemia influenza.

Per la fabbricazione della polvere senza fumo.

Per incarico del Ministero della guerra si è recato a Tivoli il *colonnello* d'artiglieria De Maria *allo scopo* di studiare la località più adatta per l'impianto del nuovo polverificio per la fabbricazione della polvere senza fumo.

ALL'ESTERO

Il piccolo Re di Spagna.

I dispacci da Madrid recano che la scorsa notte alle 2 vi fu un vero panico al palazzo reale temendosi una ricaduta del piccolo Re Alfonso come nella notte precedente.

Alle 4 antimeridiane i medici tennero un consulto che durò un'ora; essi unanimi riconobbero la necessità di dare maggiori alimenti al malato.

Verso le 6 gli si sono stati applicati dei vescicanti.

La *Regina* è abbattutissima e piange continuamente, essa assiste il Re continuamente e *fu presente* al consulto.

La Regina e il ministro Sagasta passarono tutta la notte al letto del malato.

L'ufficiale *Gaceta* dice che le ultime notizie recano che il Re ebbe ieri mattina un leggiero miglioramento e in seguito all'applicazione dei vescicanti sembra che esso sia più calmo e che la febbre sia scomparsa.

Alle 4 e mezzo fu pubblicato un bollettino dal quale risulta che il Re passò tranquillamente le ore della giornata.

***

Il Re Alfonso XIII è nato come si sa il 17 maggio 1886, sei mesi circa dopo la morte di suo padre Alfonso XII. Egli ha dunque tre anni e nove mesi.

Incidente regolato fra il Portogallo e l'Inghilterra.

Un dispaccio da Lisbona in data di ieri sera informa che relativamente al noto incidente africano fra l'Inghilterra e il Portogallo l'impressione generale nei circoli politici portoghesi è che l'incidente sarà prontamente regolato fra il Portogallo e l'Inghilterra

Nelle sfere politiche si *manifesta il* desiderio che venga stabilito un accordo definitivo fra i due paesi circa la delimitazione pei rispettivi territori nell'Africa sud-orientale per *finirla* per sempre con incidenti deplorevoli e nocivi alla civiltà dell'Africa.

I trattati fra il Portogallo e la Francia, e fra il *Portogallo* e la *Germania* riguardo le delimitazioni africane saranno la base pel rinnovamento dei negoziati coll'Inghilterra.

Le Potenze centrali e la questione bulgara

Nelle sfere officiose si smentisce che le potenze centrali si sieno riservate libertà d'azione sulla questione bulgara.

Il trattato della triplice alleanza contempla tutte le questioni estere; *perciò la questione* bulgara entra nella competenza degli Stati contraenti.

La *Tribuna* di ieri sera anzi assicura che l'on. Crispi ebbe in proposito ripetute conferenze coll'ambasciatore di Germania.

La Russia e la nostra colonia Eritrea.

La notizia pubblicata dal *Memorial Diplomatique* e riprodotta da altri giornali che la Russia si sia rifiutata di prendere atto della notificazione fattale dal Governo italiano dell'art. 17 del trattato coll'Etiopia è infondata. Giers lo fece invece con nota del 12 dicembre, diretta all'ambasciata di Pietroburgo e facendo susseguentemente, per mezzo dell'ambasciatore di Russia a Roma, *alcune considerazioni di forma e non* di sostanza.

L'INFLUENZA

A Roma

Continua il propagarsi abbastanza esteso dell'influenza.

Ne furono colpiti l'on. Mariotti, sottosegretario di Stato per l'Istruzione Pubblica, e moltissimi redattore di vari giornali.

L'on. Magliani che, fu colpito dall'influenza, è costretto a rimanere ancora a letto.

Il conte Solms, *ambasciatore* di Germania, e la contessa De Bruck, ambasciatrice d'Austria vanno invece migliorando.

A Napoli.

L'influenza si diffonde in modo straordinario.

Ieri vi doveva essere seduta della *Giunta* e poi del Consiglio, invece non potè riunirsi nè l'una nè l'altro non trovandosi in numero, essendo parecchi assessori e consiglieri ammalati.

Anche l'assessore delegato per l'igiene fu attaccato *dall'influenza*, mentre *trovavasi alla Prefettura* nella camera del consigliere delegato.

A Messina.

L'influenza è scoppiata nella casa penale femminile e si propaga per la città, ma è di carattere *mite*.

A Ascoli Piceno.

È anche qui scoppiata l'influenza in diversi punti della provincia senza che si abbia a deplorare alcun morto.

A Bologna.

Ieri mattina (10) nel Liceo Galvani mancavano tre quarti degli studenti colpiti dall'influenza.

A Palermo.

Si parla di parecchi casi d'influenza senza gravità.

A Vienna.

L'influenza continua a diminuire nella città ed a crescere in provincia.

A Lucerna, Zurigo, Basilea e Friburgo.

A Lucerna è morente *il colonnello* Pfyffer capo dello stato maggiore generale dell'esercito svizzero; — a Zurigo è morto il maggior generale Gir*nenwald*; — *a Basilea ieri trenta decessi*; — nel cantone di Friburgo le *scuole sono* chiuse e così i tribunali.

A Strasburgo, Mulhouse, Atene e Grenoble

A Strasburgo sono ammalati 1800 operai; — a *Mulhouse dovettero chiudere* persino i teatri; — in Atene, l'*epidemia infierisce*; — a *Grenoble* è morto il prefetto.

A Madrid.

La *regina madre Maria Pia fu colpita* dall'influenza repentinamente, e *colta da febbre violentissima*.

I medici son inquieti.

Le cause dell'influenza — Il professore *Döllinger*.

Telegrafano da Berlino che il prof. Weber de Halle afferma che la causa dell'influenza consiste in un microbo che si trova nelle secrezioni nasali.

E da Monaco di Baviera si ha che il *prof. Döllinger, scampato* ad un attacco d'influenza, ora è gravemente *ammalato*.

IN GIRO PEL MONDO

Un suicidio in Chiesa.

Da Temesvar si ha notizia che il giorno 30 dello scorso mese avvenne uno strano fatto nel Duomo di quella città.

Il vescovo Nemeth aveva appena finito di celebrare messa, quando nella navata destra della chiesa s'intese un forte sparo d'arma da fuoco. La chiesa essendo piena, nacque naturalmente un grande panico.

Accorsi i più vicini ove s'era inteso lo sparo, trovarono dietro un confessionale il suicida *coll'arma* ancor fumante in mano, steso a terra e colla testa in una pozza di sangue che gli usciva dalla tempia destra.

Il suicida era un certo Andrea Bauer, operaio pellicciaio, e ciò che lo spinse al triste passo fu il bisogno, non potendo trovare, da lungo tempo, occupazione.

Il *Duomo* di Temesvar venne chiuso dovendosi riconsacrarlo.

Il mostruoso delitto di un contadino a Catania.

L'altro ieri un certo Licari a Catania assassinò un ragazzo dodicenne tagliandogli la testa con una scure e squarciandogli l'addome.

Quindi lo sventrò e ne appese le budella ad una vicina pianta.

L'assassino fu tosto arrestato — interrogato sulle cause per cui *commise* un sì efferato delitto, rispose freddamente che il vino gli aveva fatto perdere la ragione.

LE OPERE PIE

(PROGETTO DI LEGGE)

(Continuazione vedi N. 9).

IV.

Della tutela.

Art. 33. Le istituzioni pubbliche di beneficenza sono poste sotto la tutela della giunta provinciale amministrativa.

Art. 34. Sono soggetti all'approvazione della giunta provinciale amministrativa;

a) i bilanci preventivi;

b) il conto consuntivo degli amministratori ed i conti dei tesori ed esattori;

c) i contratti di acquisto e di alienazione di beni immobili e l'accettazione e il rifiuto di lasciti o doni; salve per gl' immobili le disposizioni della legge del 5 giugno 1850, relative alla capacità di acquistare dei corpi morali;

d) le locazioni e conduzioni per un termine maggiore di 9 anni;

e) tutte le deliberazioni che importino trasformazione o diminuzione di patrimonio;

f) le piante organiche degli impiegati e i collocamenti a riposo con pensione;

g) le cauzioni degli esattori o tesorieri diversi dall'esattore o tesoriere comunale;

h) le deliberazioni di stare in giudizio, fatta eccezione per i provvedimenti conservatori in casi di urgenza, e salvo in questi casi l'obbligo di chiedere immediatamente l'approvazione.

Art. 35. Quando la giunta amministrativa non abbia, prima che incominci il nuovo esercizio, approvato in tutto o in parte il bilancio preventivo, sarà per la parte non approvata applicato l'ultimo preventivo che ottenne l'approvazione.

Art. 36. Nessuno storno di fondi potrà effettuarsi nei bilanci, senza la preventiva autorizzazione della giunta provinciale amministrativa.

Art. 37. La giunta provinciale amministrativa, in occasione della revisione dei bilanci preventivi, deve curare che le istituzioni pubbliche di beneficenza riducano al necessario le spese di amministrazione e di personale.

Qualora occorra a quest'uopo una modificazione degli statuti, inviterà le amministrazioni a farne proposta.

Art. 38. La giunta provinciale amministrativa, prima di deliberare intorno agli atti che sono soggetti ad approvazione, può ordinare a spesa dell' amministrazione della istituzione di beneficenza quelle verifiche o perizie che crederà necessarie al suo controllo.

Art. 39. Un sommario delle deliberazioni della giunta provinciale amministrativa in materia di tutela sarà pubblicato nel bollettino della prefettura.

Art. 40. Le deliberazioni della giunta provinciale amministrativa delle quali è parola nell'art. 34, potranno essere impugnate con i seguenti rimedi:

1. Per le pronuncie nelle materie indicate nella lettera *b*, è ammesso il ricorso alla corte dei conti, salva sempre, ai termini 29, la competenza giudiziaria per ciò che non costituisca materia di conto finanziario;

2. Per le deliberazioni di cui alla lettera *h*, è mantenuto il ricorso al consiglio di Stato, ai termini dell'articolo 25 della legge del 2 giugno 1889;

3. Per le deliberazioni sopra tutte le altre materie, è ammesso il ricorso al Re, il quale provvederà udito il consiglio di Stato.

L'esercizio dei detti rimedi non ha effetti sospensivi.

Art. 41. Quando una istituzione di beneficenza sia mantenuta col concorso dello Stato, le attribuzioni della giunta amministrativa saranno esercitate dal ministro dell'interno, e dai decreti del ministro è dato ricorso ai termini dell'articolo precedente.

Anche di codeste attribuzioni il ministro dell'interno potrà far *delegazione* ai prefetti.

V.

Della vigilanza e ingerenza governativa.

Art. 42. Al ministero dell'interno spetta l'alta sorveglianza sulla pubblica beneficenza. Esso invigila sul regolare andamento delle istituzioni, ne esamina le condizioni così nei rapporti amministrativi come in relazione ai loro fini, e cura l'osservanza della presente legge, delle tavole di fondazione, degli statuti e dei regolamenti.

Art. 43. Per ogni provincia un consigliere di prefettura, designato per decreto ministeriale, avrà speciale mandato di vigilare all'osservanza delle leggi in materia di pubblica beneficenza.

Le sue attribuzioni saranno stabilite nel regolamento.

Art. 44. Qualora la giunta provinciale amministrativa o le amministrazioni non ottemperino alla disposizione dell'art. 37, spetta al prefetto di fare al ministero dell'interno le proposte che crederà *necessarie.*

Art. 45 Quando un'amministrazione, dopo esservi stata invitata, non si conformi alle norme di legge o agli statuti o regolamenti della istituzione affidatale, o pregiudichi gl'interessi della medesima, ne sarà provvisto lo scioglimento con decreto reale, previo il parere della giunta provinciale amministrativa e del consiglio di Stato.

Art. 46. Se l'amministrazione disciolta è la congregazione di carità, la gestione temporanea spetta di diritto alla giunta municipale che potrà delegarla ad uno o più dei suoi membri.

Entro un bimestre dalla data del decreto di scioglimento il consiglio comunale procederà alla elezione della nuova congregazione.

Ove si venga allo scioglimento della nuova congregazione per gli stessi motivi per i quali fu sciolta la precedente, col decreto di scioglimento si provvederà alla nomina di un commissario; che avrà l'incarico della gestione temporanea per non più di tre mesi.

L'indennità del commissario è a carico del comune salvo rivalsa contro chi di ragione.

Art. 47. Quando un'istituzione di beneficenza interessi più provincie o più comuni, potrà, nei casi contemplati dall'art. 45, per decreto reale, udite le giunte provinciali amministrative e il consiglio di Stato, essere nominato un commissario che ne assumerà la gestione temporanea; per non più di sei mesi se l'istituzione interessi una sola provincia o i comuni di una sola provincia, e per non più di un anno se interessi più provincie o i comuni di diverse provincie.

L'indennità per il commissario è a carico dell'istituzione, salve le rivalse verso chi di diritto.

Art. 48. Trattandosi dello scioglimento di altre istituzione pubbliche di beneficenza la gestione temporanea spetta di diritto alla congregazione di carità, sino a che non sia ricostituita l'amministrazione ordinaria.

Alla detta ricostituzione dovrà provvedersi entro 6 mesi.

Art. 49. Quando l'amministrazione di una istituzione pubblica di beneficenza, nonostante gli eccitamenti dell'autorità superiore, non si presti a compiere un atto reso obbligatorio dalla legge o dal regolamento, l'autorità politica potrà ordinarne la esecuzione per mezzo di un delegato speciale.

Pel rimborso delle spese di missione e di ogni altra indennità che possa esser dovuta dagli amministratori *o degli impiegati*, si provvederà ai termini degli art. 28 e 29.

Art. 50. La fondazione di nuove istituzioni pubbliche di beneficenza con amministrazione propria è fatta con decreto reale, previo parere del consiglio comunale, e del consiglio provinciale se concernano più comuni o l'intera provincia, e del consiglio di Stato.

Nella domanda o proposta di fondazione dovrà provarsi che il nuovo istituto ha mezzi sufficienti per adempiere al suo scopo.

Art. 51. L'autorità politica del circondario può sospendere la esecuzione di deliberazioni delle istituzione di beneficenza che reputi contrarie alla legge. Il prefetto, sentita la giunta provinciale amministrativa, potrà annullarle entro trenta giorni dalla data della loro comunicazione. Trascorso questo termine senza che l'annullamento abbia avuto luogo, la deliberazione diviene esecutoria, salve le nullità di diritto.

Art. 52. I prefetti e i sottoprefetti, di propria iniziativa o sulla domanda dell'autorità comunale, possono ordinare in ogni tempo la ispezione degli uffici e degli atti amministrativi della congregazione di carità e delle altre istituzioni pubbliche di beneficenza, e la verifica dello stato di cassa dei tesorieri

(*Continua*)

DA PADOVA

(Nostra Corrispondenza)

Padova, 9 gennaio 1890.

Finalmente! — L' "Influenza„ — Contravvenzione — Per il 9 gennaio — Il tempo.

Ah! sì, lo possiamo dire: finalmente!... Finalmente la crisi del Consiglio comunale, che durava da qualche mesuccio, è terminata, più male che bene, se volete, ma è terminata. Dico più male che bene, poichè la maggioranza è riuscita vincitrice; e nel Consiglio comunale di Padova quando si parla di maggioranza s' intende sempre la parte moderata. Noi quindi non possiamo certo applaudire a un tale scioglimento, poichè avremmo voluto che ci fossero entrati almeno gli antichi elementi sanamente liberali per *poter* sperare in un miglioramento nella pubblica azienda, perchè potessero spingere un po' innanzi gli amici dello «statu quo» perchè giungessero a sferrarci da quella indolenza che da tanto tempo c' incombe. Ma nulla di tutto questo: ad altro momento la rivincita, e faccio punto accontentandomi di mandarvi l'elenco degli eletti.

Con 28 voti su 47 votanti fu eletto il sindaco cav. Colpi. Al primo scrutinio riescirono ad assessori ordinari Giusti Vettore con 27 voti, Manzoni Luigi e Maggioni Giovanni con 26, Marzolo Antonio con 25 e Munaron Jacur Michelangiolo con 25 e Salvadego Giuseppe con 25. Infine con un ballottaggio fra Dolfin Baldù e Romanin Andreotti, che avevano ottenuto ambedue 23 voti, riuscì eletto il primo con voti 24. Gli assessori supplenti Turazza Giacinto, Scalfo Tiso, Leoni Gaspare e Paccomaro Cesare, tutti eletti con 24.

Adunque, volendo *tirare* i conti, la parte vincitrice ha una bella maggioranza che varia *dall'unità alle due unità.* Saprà sostenersi?

***

Parlano tutti di questa benedetta ed innocentissima «influenza» che credo sia permesso anche a me di dire la mia.

A buon conto ieri furono denunciati al Municipio 160 casi. È un bel numero, come vedete, eppure non sgomenta nessuno. Il pubblico, che al solo nome di epidemia arriccia il naso e fugge, non se ne dà per inteso.

È bellina davvero: febbri, dolori al capo, pneumoniti, bronchiti, dolori al ventre, dolori alle ossa, tutto è "influenza„. Così che possono confortarsi i signori Medici, i quali, se chiamati al letto d'un *povero* infelice, più piagato di Giobbe, che sta lì lì per dare un addio al mondo ed alle sue gioie, gli diranno: — Coraggio, figlio mio!... cosa da nulla: "influenza„! E un momento dopo il povero infelice mostrando quelle brevi e fatali sillabe, morrà contento nel grembo di Dio e dell' Influenza!...

Non vorrei però esser tacciato da Don Ferrante, che morendo negava ancora la peste, quindi m'accontenterò di dire che, come tutte le bottiglie di Marsala non vengono da Marsala, così tutte queste influenze non saranno forse tutte influenze, e m'accontenterò di vaticinare con profezia sicura, che nessuno de miei lettori terminerà di leggere il giornale per l'influenza, se pure non sarà l'*influenza della noia.*

***

Dopo l'attuazione del nuovo Codice penale, che così bene ha colpito gli ubbriachi, si vedono giornalmente varie contravvenzioni *in favore* degli amici di Bacco.

Questo è bene benissimo, ma non vorrei poi si abusasse troppo, e si fosse ligi fuor di ragione all' art. 488.

***

Oggi al tocco nella piazza Unità d'Italia (vulgo, dei Signori) vi fu la commemorazione di Vittorio Emanuele. Quasi tutte le Associazioni erano rappresentate; parlò brevemente un veterano del 48-49, quindi la folla si sciolse.

Tra belle corone furono appese ai piedi del monumento. Stupenda quella del Municipio e dell'Orfanotrofio femminile.

***

Due parole anche sul tempo, e poi vi saluto.

Cosa rara invero, il tempo s'è incaponito a rimaner bello. Indarno la nebbia tenta soverchiare Febo; Febo sorge, splende tutto il giorno facendoci sentire tepori primaverili, tramonta superbo avvertendoci coi suoi ultimi raggi che anche domani ritornerà a confortare i più o meno *influenzati* d'una *influenza* più o meno seccante.

Erasmo Fran.

DALLA PROVINCIA

Cividale, 9 gennaio.

Municipalia — Musica sacra — «Influenza — Carnovale — Antichità.

Non si sa come andranno a finire le cose, ma se si giudica dal di fuori, le cose torneranno pressochè pacifiche senza spargimenti di sangue. Meglio

APPENDICE 18

GLI UTOPISTI

ROMANZO SOCIALE

DI

MOSÈ SACOMANI

(proprietà riservata)

PROLOGO

LA FINE DI UN' ESISTENZA

sterili e infeconde. — Gli è allora che in virtù di una improvvisazione nuova di sè medesimi, si formano le audacie, e la volontà diventa padrona di esse e se ne approfitta per farle fruttificare.

— Giovanni era rimasto povero, e aveva deciso di vivere a *prezzo* di rinnovare la propria esistenza. — E l'idea che *gli* aveva attraversato la mente, bastò a fargli *prendere tale determinazione* da dover essere *omai irrevocabile.*

Rimasto solo con *Raimondo*, Leone e Maurizio, i suoi amici *prediletti* e *degni*, — ei la comunicò *loro*, ed essi trovatala *splendida*, l' incoraggiarono *con tutto il fervore.* — Nulla di meglio infatti *poteva* egli scegliere che fosse in più perfetta *consonanza* ed affinità colle di lui attitudini, l' ingegno, il gusto e le prestanze della elegante persona. — S' inneggiò al trionfo di quell' idea che si sarebbe al domani stesso realizzata; si fecero caldi voti per l'avvenire. — Era duro il distacco che doveva effettuarsi fra quei giovani che avevano vissuto in comune la loro vita d' ideali, di *sogni*: la vita avventurosa della *bohème*, la quale perfin nel dolore, nelle privazioni, nella stessa *miseria*, ha i suoi fascini e i suoi trasporti. — Era duro sì quel distacco, ma si era omai reso *necessario.*

— Quale strana vicenda di *casi*, in quella notte. Un convito in *mezzo* a cui un amico espone i casi suoi, come se *fossero* quelli di un altro, e racconta con *sublime indifferenza* il sacrificio per lui *doveroso*, di rinunciare alle ricchezze ereditate dal padre.

Un piccolo mondo in miniatura, ascolta tutto *ciò*, e ciascun membro di quel piccolo mondo, giudica a seconda del genio buono o reo della propria natura, l'eroe di quella che sembrava una favola, ed era pretta realtà.

A quel convegno bizzarro a un tempo e seducente, assiste una cortigiana inveterata nel vizio; — una fanciulla tratta all'agguato e di cui si trama la perdita; — coscienze alla moda, e la di cui orrida depravazione è il miglior requisito per riuscire in società; — giovani artisti che sospirano la gloria e s'affaticano per essa con tutto l'ardore dei loro vent'anni; — *poveri sono*, onesti, incorrotti, incorruttibili; *stoffe d'eroi o di martiri* su cui incombe l' ignoto, — dappoichè non *si sa* se nella battaglia *che loro* sta apprestando il futuro, rimarrano vincitori o vinti.

— Ma *mentre* la notte dileguavasi all'apparire dell'alba sorgente di un nuovo giorno, in mezzo a quel giardino fantastico, testimone segreto dei tanti episodi ch'erausi andati colà, sì rapidamente svolgendo, — l'orchestra suonò per l'ultima volta una musica appassionata, le di cui note spirarono come un gemito all'intorno. — soverchiato dall' ultimo brindisi di quell'eletta d'amici, da cui uno stava per separarsi, e il cui distacco opprimeva coloro che rimanevano, di quella inesprimibile e pur poetica amarezza che tutta si riassume in quella parola che significa troppo o nulla, che esprime tanti sentimenti e contiene tanti *augurj*; che è insieme un saluto, una *speranza*, una gioja, un affanno, — parola di *sole cinque* lettere e si chiama: *addio.....*

Fine del prologo.

Parte prima

NELLA LOTTA

I.

Sguardo retrospettivo.

Tre anni erano decorsi dagli avvenimenti che abbiamo narrato.

Giovanni intanto, in seguito alla presa *risoluzione* s'era arruolato in qualità di commediante in una *compagnia* drammatica, stata appositamente scritturata per un lungo giro all'estero. — E vi era entrato non senza fatica, e mercè l'amicizia del direttore che l'aveva conosciuto nei bei giorni, in cui al giovane fortunato, erano agevolmente aperte tutte le porte, e quindi anche quella del palcoscenico, dove a Giovanni piaceva bazzicare, prima, per amore dell'arte, poscia per corteggiare le belle attrici, e confabular di commedie, di metodi, di scuole cogli attori, la di cui compagnia tanto gli riusciva dilettevole e cara.

Giovanni, ultima recluta, e sovratutto inattesa, aveva necessariamente dovuto adattarsi ad accettare le ultime parti nelle produzioni, — così che, egli che tante volte aveva splendidamente figurato nel mondo reale, qual *signore munificente*, e prodigo anzi dei doni della propria *mensa* verso gli amici e i *conoscenti*, — vedeasi ora costretto ad indossare la livrea del servitore, e annunciare dall'uscio di un gabinetto da teatro, l'arrivo di questo o quel personaggio del dramma che si rappresentava, e portare in giro sul palcoscenico tazze e vassoi.

Dura vita, in sui primordi di quella carriera a cui s'era dato per elezione, e sovratutto tale da sfatare parecchie delle illusioni concepite su di essa, dianzi di conoscerne o di provarne nella sua crudezza, le realtà che nascondo ai profani.

Ma Giovanni aveva ritemprato omai la propria fibra a tutte le inevitabili esigenze della sua nuova esistenza; s'era fatto forte di pazienza e di abnegazione, e valendosi dell'esempio di tanti altri che vollero e seppero riuscire, *trionfando* di ogni *maniera* d'ostacoli, *imparando* sempre e sempre istudiando, — non corse *molto tempo* che dai *ruoli* i più infimi, passò all'*onore* di sostenere i *secondi amorosi*, con gran dispetto ed invidia di un comico di anni più vecchio di lui nell'arte, e che vedendosi posposto a quell'*avventuriero* che s'era dato al teatro, per *non crepar dalla fame*, gridò, come al solito, al favoritismo e all'ingiustizia.

Giovanni, come già sappiamo, era giovane avvenente, era istrutto e intelligentissimo, e non poteva certo esaurirsi framezzo a quella turba di spostati e di impotenti che son destinati a vegetare in perpetua oscurità.

Nella compagnia cui s'era aggregato, le parti principali erano tutte sostenute da un' eletta di attori, ed egli fu tosto vago d'analizzare il *loro* metodo, di scrutare davvicino quel che dicesi il temperamento artistico di ciascun d'essi; — di studiarne la varietà e di fare sulla speciale indole loro, opportuni raffronti. — Così veniva egli formandosi una speciale *tecnica* dell'arte, che più tardi avrebbe poi *potuto* riuscirgli di gran vantaggio; — quando cioè impratichitosi un po' più della scena, si fosse sentito abbastanza capace e maturo per provarsi in qualche parte d' importanza.

A poco a poco, i suoi progressi suscitarono l' invidia degli stessi suoi compagni, posti molto più innanzi di lui, e che in lui presentivano già un futuro competitore o rivale.

Senonchè per tre anni almeno, fino a tanto cioè che non si fosse sciolta la compagnia, egli avrebbe dovuto rassegnarsi a recitar soltanto in qualche particina di secondo amoroso; — quando il caso, gli arrisè inaspettatamente o gli diè occasione di meglio rivelarsi.

Compiuto il giro della Spagna, la compagnia stava per accingersi ad un viaggio nell'America del Sud, e precisamente a Montevideo, scritturata come ora nel principal teatro di prosa di quella capitale.

così, e che il Municipio attenda ai lavori dell'amministrazione.

Si è gridato abbastanza.

***

Il giorno dell'Epifania si eseguì nel nostro Duomo il celebre *In exitu* del compianto Candotti.

Vi prese parte anche il signor Luigi Bront, all'esecuzione.

Dico subito: mi meraviglio assai che egli cantasse con tanta maestria gli assolo stupendi di quel salmo inspirato, tanto più che altro è il canto in italiano, altro in latino. Bront cantò con passione di artista, ed è da augurarsi che continui a cantare nella nostra cappella.

Anche gli altri cantarono benissimo sotto la direzione del maestro Capello che ricorda il defunto Candotti.

***

L'«influenza» si è sviluppata nel nostro Collegio, che fu chiuso. Però assai mite si presenta il morbo. Anche in città ci sono dei casi, che per lo più si possono chiamare semplici raffreddori. Speriamo si arresterà così l'epidemia.

***

Se l'"influenza„ non nuoce Domenica balleranno al Friuli, alla *Birra* ed alla Nave.

Il ballabili che si suoneranno al Friuli dall'orchestra Sassolig, sono addirittura stupendi, un vero bombonoino per il Carnovale 1890. Anche le altre due orchestre si sono munite di scelto repertorio. Così nella breve stagione, tutti potranno divertirsi.

Divertitevi che già la vita fugge in brev'ora.

***

Due laterali (stile ed epoca 1500) si ammirano nella bottega del falegname Carlo Mesaglio. Sono di un legno che apparisce d'ebano, intarsiati con avorio. Le maglietta di metallo sono un bel lavoro del 1600.

Agli amatori di antichità spetta una visita.

Alius.

Ladra precore. Zorzetto Caterina, d'anni 11, mentre assisteva alla messa nella chiesa di Sacile involò con destrezza gli orecchini d'oro di Costantini Maria, d'anni 6, ma alle grida di costei la piccola ladra abbandonò la preda e si diede alla fuga.

CRONACA CITTADINA

Accademia di Udine. Nella adunanza pubblica di iersera, dopo le consuete comunicazioni d'ordine interno, il Presidente ricordò in brevi parole la dolorosa perdita fatta dalla scienza e dalla patria colla morte del socio onorario comm. Gustavo Bucchia, ed annunciò che una delle prossime sedute sarà dedicata alla di lui commemorazione in forma solenne.

Dopo di che il socio ordinario professor Dott. Fernando Franzolini lesse all'adunanza i risultati delle esperienze cliniche da lui di recente intraprese, allo scopo di indagare la affermata azione specifica dell'olio di catramina sulle forme tubercolari, ed a supplemento delle esperienze bacteriologiche pur tentate dal prof. Casati di Roma sullo stesso argomento. E senza pronunciarsi in via definitiva sul modo essenziale di azione del suddetto rimedio, conchiuse però potersi fin d'ora considerare l'olio di catramina come un rinforzo terapeutico di fortunata efficacia nelle ultime lotte del chirurgo contro la tubercolosi locale recidivante, e contro i suoi postumi.

Ascoltata con attenzione vivissima, la lettura dell'illustre professore fu susseguita da breve discussione, nella quale vennero precisati i limiti delle ricerche e delle deduzioni finora acquisite in tale materia.

Croce Rossa. *Sotto Comitato di Sezione della Croce Rossa Italiana in Udine.* Domani alla 1 pom. presso la Sede sociale avrà luogo una seduta della Commissione per il ballo di Sabato 1 febbraio p. v.

Veloce Club Udinese. Si avvertono i signori soci che per domani 12 corr. è indetta una gita a *Palmanova*, partendo dalla sede sociale alle ore una pom.

La Direzione

Club umoristico di divertimenti. Questa sera alle ore 8 nelle sale del Club - Via Porta Nuova 13 - avrà luogo un trattenimento musicale che si chiuderà con un «festino di famiglia.»

Istituto Filodrammatico. Anzi che una commedia, nel senso vero della parola, «I tropi Paroni» dell'egregio dott. Barnaba, sono scene che non mancano di un certo movimento e di un dialogo abbastanza vivo. Nel lavoretto, le identiche situazioni però si ripetono troppo spesso, e c'è fra le altre troppo abuso di lettere. Ridotti in un atto *solo* forse, i «Troppi Paroni„ ne avvantaggerebbero assai dal lato dell'azione e dell'interesse.

Comunque, il lavoro del dott. Barnaba non è privo di pregi e si può dire che piacque al pubblico che l'applaudì e voleva salutare al proscenio l'autore. Il quale indisposto, non potè assistere alla rappresentazione.

I bravi filodrammatici recitarono con affiatamento e con cura e s'ebbero anche essi la loro parte meritata d'applausi.

***

Piacevoli i giuochi di prestigio del sig. d'Augier e animatissime le danze che chiusero il geniale trattenimento.

L'influenza e gli scolari. In questi giorni il numero degli scolari, che mancano alle lezioni, è di molto aumentato. Se è probabile che alcuni siano stati colpiti dall'influenza, può anche darsi che parecchi siano indisposti per i consueti incomodi della stagione, e che altri non pochi siano dai genitori trattenuti a casa per semplice precauzione.

Converrebbe quindi render noto alle rispettive Direzioni delle Scuole il motivo delle assenze; e i genitori o chi ne fa le veci sono pregati di fare tale notificazione, la quale li dispenserebbe dal giustificare, com'è prescritto, le stesse assenze, quando i figli ritorneranno alla scuola.

Tariffe per le operazioni doganali. A cominciare dal 13 Gennaio corr. per le operazioni e formalità doganali che, per conto delle parti, vengono *eseguite* a cura delle Strade Ferrate, a senso dell'*Articolo* 8 delle Tariffe e Condizioni pei trasporti, entreranno in vigore su questa Rete coll'approvazione del Governo nuove Tariffe e Condizioni destinate ad abrogare e sostituire quelle pubblicate nel Settembre 1885.

Le citate Tariffe e Condizioni sono raccolte in apposito fascicolo intitolato: *Tariffe e Condizioni per l'eseguimento delle operazioni e formalità doganali*, e si vendono presso le stazioni al prezzo di L. 0,60 per ciascun esemplare.

Le condanne del Tribunale. Nell'udienza di ieri il nostro Tribunale correzionale pronunciò le seguenti sentenze:

Spilotti Nicolò di Cividale, appellante della sentenza del Pretore di Cividale, cui era stato condannato a lire 30 per ingiurie pubbliche, venne confermata la sentenza stessa.

Scubla Giovanni di Sabit, appellante della sentenza del Pretore di Cividale cui era stato condannato a lire 14 per pascolo abusivo e contravvenzione forestale, venne dichiarato irrecivibile l'Appello.

Brun Luigi di Chiens venne condannato a giorni 6 di detenzione per renitenza alla leva.

Andreoni Antonio di Venezia venne condannato a 4 mesi di detenzione per contravvenzione alla *sorveglianza* speciale della P. S.

Un cavallo in fuga. Ieri poco prima delle 6 del pomeriggio un cavallo, cui battevano le gambe i fornimenti, andava a precipitosa corsa per Via Cussignacco, e poscia procedendo per Via Brenari investì una signora, la maestra comunale signora Maria Petronio, che venne atterrata e nella caduta si ruppe il braccio destro. Un *fanciullo* che era in compagnia colla signora Petronio fu appena in tempo di scostarsi e se la cavò col solo spavento.

Il cavallo venne fermato in Via Poscolle e si seppe poscia che era fuggito dal cortile della fabbrica di unto da carro, sita fuori porta Grazzano, di proprietà del sig. Giovanni Marcovich.

Bicchierate. Iersera verso le 6 in Via Poscolle nasceva un vero putiferio, causa un ragazzaccio già noto, quantunque giovane, per le sue prepotenze. Egli attaccò briga con un addetto al tramway e dalle parole passati ai fatti s'ebbe poi la peggio il ragazzo che, frattanto, venne disarmato d'un pezzo di legno col quale tentava colpire l'avversario.

Non occorre soggiungere che per l'avvenuto subbuglio era fuori tutta la gente del borgo.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 avrà luogo l'annunciato grande ed unico Concerto vocale ed istrumentale dei rinomati virtuosi di violino-arione e forte-cetra, fratelli Szabò di Budapest, in unione agli artisti di canto signore Ester Morelli di Montalbano, Maria Brenceglia e signori Antonio Carnelli, Giuseppe Frigiotti, Cav. Federico Raitano e Pietro Dugamelli. Maestro al piano signor Adolfo E rante.

Il programma dello spettacolo si compone di due parti e sia nella parte vocale come in quella istrumentale è assai attraente.

Banda Militare. Programma dei pezzi di musica che la Banda militare del 95.o fanteria eseguirà domani dalle 12 1/2 alle 2 1/2 pom. in piazza Vittorio Emanuele.

1.	Marcia	N. N.
2.	Finale II «Jone»	Petrella
3.	Valtzer	Waldteufel
4.	Introd. atto II «Ebrea»	Halewy
5.	Terzetto e quartetto «I due Foscari»	Verdi
6.	Polka	N. N.

Chiusura d'una casa innominabile. Ieri, in seguito a visita di sorpresa, fu sospesa per un mese, la casa innominabile sita in via Zorutti n. 21, per contravvenzione al *Regolamento sulla prostituzione*.

Arresto. Feruglio Angelo fu Leonardo da Padorno, fu ieri arrestato per questua.

CARNOVALE

Teatro Nazionale. Con domani sera, alle ore 8 e mezzo, cominceranno in questo simpatico teatro, i famosi veglioni mascherati, divenuti oramai il ritrovo della gioventù allegra, elegante, chiassosa e spensierata.

Non abbiamo certamente bisogno di ripetere cose conosciute; d'altra parte tutti sanno che Sior Tita Pinzani fa le cose per bene e sarebbe portar acqua al mare aggiungendo che un'orchestra, composta dei migliori professori della città e diretta dall'esimio maestro, Luigi Casioli, suonerà nuovi e scelti ballabili dei più rinomati autori italiani ed esteri.

Biglietto d'ingresso indistintamente cent. 65. — Per ogni danza cent. 30. — Le signore donne mascherate, avranno libero l'ingresso.

Sala Cecchini. Domani sera alle ore 6 gran ballo mascherato.

Sala Pomo d'oro. Domani sera alle ore 5 gran ballo mascherato.

Circolo operaio udinese. Ci si comunica che nella seduta di giovedì sera 9 decorso, il Consiglio deliberò di dare anche in quest'anno il ballo di Società al Teatro Nazionale la sera di sabato 25 gennaio. Va da sè che la Direzione farà ogni possibile affinchè il sudetto ballo abbia a riescire attraente e decoroso sotto ogni rapporto.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Gennaio 10	ore 9a.	ore 3 p	ore 9 p.	gior. 11 ore 9 ant
Bar. rid a 10° altom 116.10 liv. del mare	761 3	763.4	756.4	764.2
Umid relat.	73	78	95	93
Stato d. cielo	coperto	coperto	coperto	misto
Acqua cad. m	—	—	—	0 4
Vento (direzione	N	N	S E	N
Vento (vel. kilom.	3	1	2	2
Term. centig	4 6	8.6	6 7	0.9

Temperatura (massima 14.3 (minima 5.5

Temperatura minima all'aperto 3.5

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 3 pom. del giorno 10 Gennaio 1890:

Probabilità:

Venti deboli e variabili, cielo generalmente sereno, ancora brinate sull'Italia superiore.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine.

I funebri del prof. Pier Luigi Galli. Ad onorare la memoria del prof. Pier Luigi Galli, già insegnante nella nostra città ed ora collaboratore del giornale il *Tempo* riportiamo dalla *Venezia*, rinnovando le nostre condoglianze all'on. deputato dott. Roberto Galli.

"Iermattina alle dieci ebbero luogo il corteo, il servizio funebre e il trasporto del compianto cav. Pier Luigi Galli, padre dell'onor. deputato dottor Roberto Galli.

Non è possibile dare l'elenco regolare del corteo senza pericolo di omissioni spiacevoli. L'autorità era rappresentata, e nel modo più degno — il comune era rappresentato dal Sindaco e, fra gli altri i consiglieri Baldin, Ricco, De Marco, Gasparini, Fambri ecc. — per il giornalismo c'erano rappresentati oltre il *Tempo* la *Venezia* e la *Gazzetta di Venezia.*

Dopo la messa e le esequie, parlarono sulla bara l'avv. De Bedin, il deputato Villanova, l'ing. Fambri e l'arsenalotto Arturo Zanelli.

Il Fambri colse occasione dalle ultime nobili parole dell'on. Villanova, per levare anch'egli la sua voce in lode di questo vecchio ufficiale, il quale ebbe occasione di molto apprezzare nelle poche volte che gli si presentò occasione di trovarsi seco lui.

Farò eco, egli disse, alle parole dell'egregio avv. De Bedin e più specialmente a quelle dell'onor. Villanova, intorno alla bontà molta dell'estinto. Noi ci troviamo qui, intorno a questa bara, ugualmente commossi per quanto diversi di idee e di aspirazioni. Eppure noi non abbiamo di comune che una cosa: il culto molto diversamente inteso, del nostro paese, e l'amore del bene. Questo però basta a spiegare l'unità del dolore nella diversità dei *cuori*. La morte è una grande, *una santa* sfrondatrice; essa toglie bruscamente di mezzo tutto quello che vi fu in un uomo di accessorio, di incidentale e *spesso anche* semplicemente di accidentale in una vita — e innanzi alla bara non ammette che una sola domanda: Che cuore ebbe egli quest'uomo? Che cosa aveva da sperare da lui una buona causa o a temere una trista? Come è quanto amò?

In una parola fu egli un sincero elemento del bene? È un sì concorde quello che esce dalle labbra di tutti a tale interrogazione mossa sopra di questa bara. Ciò basta, ciò esubera, io non domando altro e piego riverente il capo, mandando a questo valente un ultimo saluto di buon commilitone e di leale avversario politico, anche in nome della stampa amica.

Alla 1 ant. d'oggi, lasciava questa terra, l'anima benedetta di

Teresa Lupieri-Zuliani

nell'età d'anni 80.

Il marito, i figli Giulio, Aristide ed Attilio, il genero Carlo Ferro e le nuore Colombatti nob. Elena, Brisighelli Luigia e Orlandi Luigia, partecipano il mesto annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domani ad Attimis alle ore 11 ant.

Udine, 10 gennaio 1890.

Ringraziamento. La moglie, il figlio, la nuora ed il genero dell'ora defunto Sante Modonutti, ringraziano dal più profondo del cuore tutti coloro i quali in qualsiasi modo vollero onorare i funerali del loro caro estinto accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Udine, 11 gennaio 1890.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 11

Rendita austriaca (carta) 87,—
Id. id. (arg.) 87,55
Id. Id. (oro) 109,75
Londra 11,77 Nap. 9,31 1/2

MILANO 11

Rendita ital. 94,40 sera 94,35
Napoleoni d'oro 20.18.

PARIGI 11

Chiusura della sera, Ital. 92,80
Marchi 124.50

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO.
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.